



TRENTINO

AMBIENTE E CRESCITA

TRENTO

2020

24-27 settembre



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

Per questa XV edizione del Festival dell'Economia era stato scelto un tema di per sé molto complesso, oggi come oggi forse il più impegnativo in assoluto: come coniugare ambiente e crescita economica? Nel frattempo, l'impatto del Covid-19 ha enormemente complicato gli scenari, a livello mondiale.

Oggi non siamo ancora in grado di stimare esattamente i costi economici della pandemia, anche perché non sappiamo come essa evolverà. È certo però che saranno molto elevati: l'OCSE prevede, per l'Italia, un calo del PIL nel 2020 pari almeno all'11%, e a livello mondiale attorno al 6-7%.

Attualmente non possiamo ancora valutare pienamente i costi sociali e le conseguenze politiche delle scelte che il Covid-19 ha reso necessarie. Tuttavia alcune linee di tendenza si stanno già delineando: un ritorno sulla scena degli Stati quali attori di primo piano; una crescita del ruolo del welfare pubblico per rilanciare le economie, creare lavoro e sostenere i tanti cittadini che la crisi ha impoverito; un forte impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie, che trascina con sé cambiamenti nella vita di tutti i giorni: pensiamo allo *smart working*, ma anche al nostro bisogno di rimanere in contatto con i nostri cari nonostante le limitazioni poste dal lockdown.

Rimangono molti interrogativi completamente aperti, e non ci riferiamo qui alle questioni più strettamente medico-scientifiche, in primis quelle riguardanti un eventuale vaccino: come reagiranno, sul medio periodo, gli organismi sovranazionali, come l'ONU ma anche la Banca Mondiale o il FMI? Quali conseguenze avrà la pandemia sulla globalizzazione? Quante limitazioni a libertà che davamo per scontate i cittadini saranno ancora disposti a sopportare, qualora fosse necessario assumere nuove misure per contenere una eventuale recrudescenza della pandemia?

C'è infine anche un'altra questione, rimasta finora sullo sfondo, che dobbiamo prepararci ad affrontare: quella posta dal Festival. Sì, perché, per quanto se ne sa, il Covid-19 si origina proprio in uno dei tanti punti di contatto – e di frizione – fra l'attività economica dell'uomo e l'ambiente che lo circonda. Come altri virus che lo hanno preceduto, peraltro, perché non possiamo dire che non ci fossero stati, anche recentemente, dei campanelli d'allarme, a cui avevamo dato nomi come "aviaria", o "suina". Che sia un mercato, la periferia di una grande città, un allevamento intensivo, che sia persino un contatto "accidentale" fra uomo e animale selvatico, l'origine della pandemia chiama sempre in causa il nostro rapporto con l'ambiente. Un rapporto irrisolto, difficile, complesso, appunto.

Non sappiamo quanto i provvedimenti messi in campo, anche a livello europeo, riusciranno a impedire il protrarsi di una lunga fase recessiva. Sappiamo però quello che non possiamo fare: mettere la questione ambientale in un angolo, perché è un lusso che in questa fase non possiamo permetterci. Oggi non solo la crescita economica può essere rispettosa dell'ambiente, ma anzi i segnali, le sollecitazioni che l'ambiente ci manda, possono alimentare la crescita economica. Energia, lavoro a distanza, lotta all'inquinamento, gestione dei rifiuti, dell'acqua, del suolo, delle foreste: è in ambiti come questi che si giocherà la scommessa di coniugare sviluppo, innovazione, benessere, socialità e salute. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, delle biotecnologie, delle reti, ma anche con il piccolo, indispensabile contributo che ognuno di noi saprà apportare, attraverso i suoi comportamenti quotidiani. Ci auguriamo perciò che, ancora una volta, dal Festival di Trento possano partire utili stimoli e spunti di discussione per misurarci con temi che impatteranno in maniera determinante sulle nuove generazioni, sul futuro del mondo e insieme delle tante comunità che lo compongono.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento



COMUNE
DI TRENTO

Forse non s'è mai parlato così tanto di ambiente come in questi ultimi decenni. Ma alla gran mole di discorsi sui cambiamenti climatici, sull'economia verde, sulle piccole e grandi rivoluzioni energetiche, sulla transizione ecologica che è sempre di là da venire non è seguito un volume altrettanto consistente di azioni concrete, di provvedimenti, di programmi a lunga gittata.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e non solo in ambienti lontani e remoti, atolli sperduti del Pacifico che rischiano di essere sommersi, ghiacci polari che si ritirano, uragani sempre più violenti. Le conseguenze dei cambiamenti climatici le abbiamo viste anche qui in Trentino: basti pensare a Vaia e alla distruzione che ha portato nelle nostre montagne. Basti pensare al Coronavirus, messo in stretta correlazione da molti esperti con il nostro impatto, sempre più pesante, sugli ecosistemi naturali, in primo luogo le foreste.

«Là dove si abbattono gli alberi e si uccide la fauna, i germi del posto si trovano a volare in giro come polvere che si alza dalle macerie», scrive David Quammen in *Spillover*, il libro diventato famoso per aver previsto l'attuale pandemia. In effetti, in un recente rapporto, il WWF sottolinea come il passaggio di virus da animali selvatici all'uomo sia facilitato dalla progressiva distruzione degli ecosistemi e dalla penetrazione dell'uomo nelle ultime aree incontaminate del pianeta. L'attuale pandemia, se non si arrestano la deforestazione e la violazione degli equilibri ambientali, potrebbe dunque essere solo la prima di una lunga e nefasta serie.

Di fronte a queste previsioni apocalittiche, credo che le argomentazioni di chi sostiene che non ci possiamo permettere i costi delle politiche ambientali e della salvaguardia degli ecosistemi si rivelino per quello che sono: tesi preconcelte o peggio in malafede, spesso prezzolate da lobby potenti che per prosperare difendono l'indifendibile, dal carbone al petrolio ai pesticidi alla plastica usa e getta.

Oggi la prospettiva dello sviluppo green non è più solo una possibilità tra tante e neppure un lusso, come qualcuno riteneva fino a qualche anno fa. Lo sviluppo green è un obbligo, è la condizione necessaria per garantire un futuro alla Terra. Mi auguro che il Festival dell'Economia ci aiuti, anche quest'anno, a chiarirci le idee e soprattutto a capire come modificare al più presto le nostre economie, le nostre politiche pubbliche e i nostri comportamenti individuali. Gli scienziati ci hanno già avvertito: il tempo sta per scadere.

Il Sindaco di Trento



I temi del Festival dell'Economia richiamano a volte quesiti irrisolti (mercato e democrazia), dilemmi senza soluzione (ricchezza e povertà) o, come potrebbe sembrare quest'anno, dei *trade-off*: una scelta tra due possibilità, tale che la crescita di una risulta incompatibile con la crescita dell'altra e ne comporta anzi una diminuzione.

Credo sia un "vizio" degli economisti, che io reputo però utile, ricordare che non esiste il paese dei balocchi e che la soddisfazione dei nostri desideri passa spesso attraverso la rinuncia a qualcosa. L'economia è la scienza delle scelte. Così dicevano i manuali su cui si studiava da ragazzi di quella che è stata definita, forse proprio perché scegliere non mette allegria, la "scienza triste".

Il titolo del Festival di questa edizione non vuole richiamare ad una (triste) realtà, ma intende risvegliare la volontà degli economisti di contribuire allo sviluppo complessivo della nostra società. Provare a rispondere oggi alla domanda se la crescita (economica) e l'ambiente (o meglio, la sua tutela) siano davvero compatibili significa cercare di far progredire la società in cui viviamo ben oltre la semplicistica idea che la salvaguardia ambientale richieda la rinuncia ad una parte del nostro benessere. Si tratta infatti di un richiamo a riflettere su molti aspetti dell'economia la cui dimenticanza ci ha portato ad essere convinti che il nostro benessere debba essere perseguito necessariamente a scapito dell'ambiente naturale, considerato come un bene delle generazioni presenti che ne possono disporre consumandolo a proprio esclusivo beneficio.

Mi chiedo come abbiamo potuto pensare per tutto il secolo scorso, quando una impetuosa crescita dei consumi ha caratterizzato il mondo sviluppato, che si potesse costruire un benessere basato su una crescita illimitata, fondata su un consumo non controllato delle risorse naturali non riproducibili. E come abbiamo potuto credere che questo potesse essere circoscritto ad una piccola parte del mondo (non a caso, la nostra)? Non sorprende che siano proprio le nuove generazioni, naturalmente più sensibili alle condizioni di vita dei prossimi decenni e con una visione più globale della distribuzione del benessere nel mondo, a suonare il campanello d'allarme.

L'Italia e il mondo intero hanno attraversato e stanno attraversando una fase drammatica: improvvisamente ci siamo ricordati che esistono le epidemie, che queste possono non solo minare i nostri sistemi economici, ma anche mettere in discussione il nostro modello di vita. Quante cose irrinunciabili ci sono sembrate trascurabili davanti all'esigenza di difendere una comunità intera, il suo presente e il suo futuro? Quanti consumi indispensabili sono stati dimenticati senza che questo fosse vissuto come una tragedia?

La catastrofe ambientale non si manifesta, per ora, con i rapidi effetti di una epidemia e forse questo non ci obbliga ad un'azione immediata come quella condotta recentemente nel corso dell'emergenza sanitaria. Ma il pericolo è sfortunatamente dello stesso tipo. Nel modo in cui le minacce epidemiche si sono già presentate in epoche recenti, come nel caso dell'influenza "spagnola" degli anni Venti, anche le minacce ambientali hanno suonato campanelli d'allarme che però sono stati rapidamente dimenticati. Ne è un esempio la crisi petrolifera degli anni Settanta: un grande e drammatico richiamo al fatto che le risorse naturali non sono infinite.

Fortunatamente, però, l'ingegno umano ha saputo generare anche uno sviluppo straordinario compatibile con i vincoli naturali, e quindi anche rispettoso dell'ambiente. Dobbiamo tuttavia prendere atto dei limiti esistenti e lavorare per renderli compatibili con le nostre esigenze. La soluzione non è, infatti, solo la prospettiva di una decrescita

(felice o infelice), che in realtà pochissimi vogliono per sé stessi ma al più reclamano per gli altri, bensì è il futuro di un mondo in cui tutti siamo più consapevoli della grandezza che un ambiente naturale rispettato ci può dare in termini di soddisfazione dei nostri bisogni. Incluso il futuro dei nostri figli che è certamente il bene che a molti, se non a tutti, sta più a cuore.

Anche quest'anno il Festival dell'Economia ci dà quindi l'occasione per cercare di districarci nei meandri dei grandi problemi del mondo. Senza la pretesa di darci la soluzione, che non esiste in quanto tale. Ma aiutandoci forse a cercarla là dove la possiamo trovare: dentro di noi, nei nostri comportamenti, nelle nostre convinzioni e, infine, nelle nostre scelte.

Buon Festival dell'Economia a tutti.

Paolo Collini

Rettore dell'Università degli Studi di Trento

AMBIENTE E CRESCITA

Durante i mesi del lockdown dalle finestre di casa mia, a Milano, riuscivo a vedere distintamente le Prealpi tutti i giorni, anche nelle giornate uggiose e con poco vento. In tanti anni mi era capitato pochissime volte di ammirare quel panorama. La qualità dell'aria nelle nostre città è migliorata sensibilmente quando eravamo tutti reclusi in casa e per strada c'erano solo ambulanze e rider (per lo più immigrati) in bicicletta. Non credo di essere stato il solo a chiedermi: ma è proprio necessario vivere questo incubo, essere reclusi e avere bloccato ogni attività non strettamente essenziale per poter respirare aria pulita nelle nostre città?

Si pensa spesso che la tutela dell'ambiente sia qualcosa di contrapposto alla crescita economica. Si ritiene che la crescita comporti inquinamento, esaurimento di risorse naturali e danni all'ambiente mentre le politiche che pongono al centro la prevenzione dei cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, la tutela del territorio, sono considerate costose in termini di riduzione del tasso di crescita dell'economia mondiale e dei singoli paesi. I movimenti ambientalisti, soprattutto in Italia, hanno la fama, non del tutto infondata, di essere contro la crescita, sono percepiti come coloro che vogliono bloccare, in nome della tutela dell'ambiente, molte iniziative economiche e progetti di investimento che potrebbero creare lavoro e offrire redditi e opportunità alle persone meno abbienti. Questa fama rende il movimento ambientalista un gruppo elitario, le battaglie per la tutela dell'ambiente qualcosa che solo i ricchi si possono permettere soprattutto ora che dobbiamo riprenderci da una crisi profonda che ha colpito l'intero pianeta. Il populismo si contrappone spesso all'ambientalismo in nome del lavoro e della crescita.

Ma è proprio vero che la salvaguardia dell'ambiente impone una riduzione del tasso di crescita delle nostre economie? In realtà le cose non stanno così o, almeno, non stanno necessariamente così. Ci sono politiche a sostegno della crescita che sono rispettose dell'ambiente: su molti aspetti sono state individuate soluzioni tecnologiche e traiettorie di sviluppo sostenibile in termini di contenimento di emissioni e di approvvigionamento energetico. Al tempo stesso c'è sempre più evidenza che l'inquinamento atmosferico abbia effetti negativi sulla produttività, ad esempio aumentando le assenze per malattia, quindi sul tasso di crescita delle nostre economie. Vi è anche chi sostiene (ma qui i riscontri empirici sono tutt'altro che consolidati) che la pandemia di Covid-19 sarebbe maggiormente letale nelle regioni dove si registrano tassi di inquinamento più elevati perché il virus si sarebbe trovato di fronte persone con difese immunitarie più basse.

In altre parole, la mancata attenzione all'ambiente porta a deteriorare il nostro capitale umano che è uno dei fattori trainanti della crescita, come abbiamo visto in precedenti edizioni del Festival. Inoltre le stime più recenti dei costi, anche strettamente economici, del non fare nulla di fronte a fenomeni come il cambiamento climatico sono alquanto allarmanti. Rischiamo di trovarci, prima o poi, oltre a un punto di non ritorno.

Posto che le politiche a tutela dell'ambiente non sono necessariamente a detrimento della crescita economica, le due grandi questioni irrisolte sono cosa fare e come coordinare l'azione dei diversi paesi.

Sul primo aspetto si propone spesso di introdurre tasse basate sul principio che chi inquina deve pagare. Un problema con questo approccio è che tasse (pigouviane) di questo tipo possono essere fortemente regressive in quanto sono spesso le famiglie più povere quelle che utilizzano le fonti di energia maggiormente inquinanti. Un'altra strategia è quella di sussidiare le innovazioni favorevoli all'ambiente.

Il problema di come portare in processi decisionali ancora largamente interni a ciascun paese problematiche comuni è ancora più complesso. Forte la tentazione per i singoli Stati di lasciare che siano gli altri a sopportare l'aggiustamento verso una crescita più sostenibile.

Sempre più economisti si stanno cimentando su questi temi, studiando misure che impongano costi a chi, imprese multinazionali o governi, opera scelte di sviluppo non sostenibili per il sistema nel suo complesso. Le migliori menti della professione stanno preparandosi, assieme a giuristi e scienziati di formazione anche tra di loro molto diversa (dall'ecologia alla biologia, dalla fisica alla chimica, dalle scienze delle piante alla zoologia, dalla mineralogia all'oceanologia, dalla limnologia alle scienze del suolo, dalla geologia alla scienza atmosferica) alle prossime "assemblee condominiali" chiamate a discutere su come gestire le risorse comuni.

Ci auguriamo che da Trento anche quest'anno, in un'edizione in cui ci sarà sempre un relatore in sala ma molti più che in passato in collegamento online, provengano spunti utili su come affrontare un problema che riguarda il futuro di noi tutti e, ancor più, quello dei nostri figli.

Tito Boeri

Direttore scientifico del Festival dell'Economia

ringraziamenti

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione del Festival.

Le case editrici:

Einaudi
Feltrinelli
Il Mulino

www.lavoce.info

segreteria organizzativa

Provincia autonoma di Trento
Servizio grandi eventi e relazioni esterne
Piazza Dante, 15
38122 Trento
tel. +39 0461 494946
info@festivaleconomia.it

Responsabile
Marilena Defrancesco

ufficio stampa

Responsabile Ufficio Stampa
Provincia autonoma di Trento
Giampaolo Pedrotti
tel. +39 0461 494614
giampaolo.pedrotti@provincia.tn.it

Segreteria
tel. + 39 0461 497930
ufficiostampa@festivaleconomia.it

Ufficio Stampa Università degli Studi di Trento
Responsabile Alessandra Saletti
tel. +39 328 1507260
alessandra.saletti@unitn.it

Redazione
Elisabetta Brunelli
tel. +39 0461 281131
ufficio.stampa@unitn.it

Ufficio Stampa Editori Laterza
Nicola Attadio
tel. +39 346 4936539
attadio@laterza.it

comitato editoriale

Tito Boeri
Innocenzo Cipolletta (coordinatore)
Paolo Collini
Andrea Fracasso
Giuseppe Laterza

curatrice incontri con l'autore

Tonia Mastrobuoni

direttore scientifico

Tito Boeri

Il comitato organizzatore del Festival dell'Economia di Trento si riserva la facoltà di apportare modifiche al programma dopo la stampa della presente pubblicazione. Le informazioni sul programma, i cambiamenti dell'ultima ora, gli spostamenti di orario, gli eventi sospesi o soppressi sono costantemente aggiornati sul sito www.festivaleconomia.it, oppure gli aggiornamenti possono essere richiesti telefonicamente alla Segreteria (tel. +39 0461 494946), o via e-mail all'indirizzo info@festivaleconomia.it.

Tutti gli eventi riportati in programma si potranno seguire in diretta nella data e all'orario segnalati sul sito www.festivaleconomia.it, di alcuni di loro sarà prevista anche la diretta facebook. Vi invitiamo pertanto a seguire anche la pagina facebook del Festival dell'Economia dove verranno indicate le dirette.

Per gli eventi segnalati con  è previsto un servizio di traduzione simultanea. Sul sito del Festival si potranno seguire in lingua originale o in traduzione simultanea. Tutte le registrazioni degli eventi saranno disponibili sul sito dal giorno successivo alla diretta.

Tutti gli aggiornamenti e le informazioni utili sono reperibili sul sito www.festivaleconomia.it.

le edizioni

- 2006 – RICCHEZZA E POVERTÀ
- 2007 – CAPITALE UMANO, CAPITALE SOCIALE
- 2008 – MERCATO E DEMOCRAZIA
- 2009 – IDENTITÀ E CRISI GLOBALE
- 2010 – INFORMAZIONI, SCELTE E SVILUPPO
- 2011 – I CONFINI DELLA LIBERTÀ ECONOMICA
- 2012 – CICLI DI VITA E RAPPORTI TRA GENERAZIONI
- 2013 – SOVRANITÀ IN CONFLITTO
- 2014 – CLASSI DIRIGENTI, CRESCITA E BENE COMUNE
- 2015 – MOBILITÀ SOCIALE
- 2016 – I LUOGHI DELLA CRESCITA
- 2017 – LA SALUTE DISUGUALE
- 2018 – LAVORO E TECNOLOGIA
- 2019 – GLOBALIZZAZIONE, NAZIONALISMO E RAPPRESENTANZA

INAUGURAZIONE

15.00

intervengono

TITO BOERI, INNOCENZO CIPOLLETTA, PAOLO COLLINI, GREGORIO DE FELICE, GIUSEPPE LATERZA, IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, IL SINDACO DI TRENTO 

coordina **MARIA CONCETTA MATTEI**

VISIONI

17.00

ESTHER DUFLO 

UNA BUONA ECONOMIA PER TEMPI DIFFICILI

introduce **TITO BOERI**

Come possiamo affrontare il cambiamento climatico se le emissioni vengono prodotte principalmente nei paesi ricchi mentre i costi del riscaldamento globale si concentrano nei paesi poveri? Dovremmo modificare i nostri comportamenti e le nostre abitudini? Dovremmo forse consumare di meno?

**INCONTRI
CON L'AUTORE**

18.30

ELISABETTA ROSASPINA

MARGARET THATCHER

ne discute **PAOLO GUERRIERI**

coordina **TONIA MASTROBUONI**

VISIONI

19.00

ROBERT SHILLER 

IL CONTAGIO DELLE IDEE SBAGLIATE

introduce **TITO BOERI**

In un mondo in cui le troll farm di internet tentano di influenzare le elezioni in paesi stranieri, possiamo permetterci di ignorare il potere delle storie virali nel condizionare l'andamento dell'economia? Le storie che la gente racconta – sulla fiducia economica o il panico, i boom immobiliari, il sogno americano o i Bitcoin – sono contagiose e influenzano i risultati economici. Come possiamo iniziare a prendere sul serio queste storie?

VISIONI
20.30

WILLIAM NORDHAUS 

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DI UNA CARBON TAX
introduce **VALENTINA BOSETTI**

L'aumento dei prezzi attraverso una tassa sul carbonio è un modo molto più efficace ed efficiente per ridurre le emissioni di anidride carbonica rispetto ai controlli governativi diretti sulla quantità di emissioni attraverso, ad esempio, limiti normativi su automobili e centrali elettriche. I prezzi più elevati incoraggeranno le imprese e i consumatori a trovare alternative ai prodotti a base di carbonio, nonché incoraggeranno nuove tecnologie che renderanno quei sostituti competitivi. Il ricavo può essere utilizzato per compensare le famiglie a basso reddito particolarmente colpite dalle tasse.

**TESTIMONI
DEL TEMPO**
21.00

PIERO ANGELA

**IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI: TECNOLOGIA,
GENERAZIONI E AMBIENTE**
introduce **SILVIA BENCIVELLI**

La tecnologia ha innescato lo sviluppo dell'economia che ha prodotto insieme benessere, crescita demografica, impatto sull'ambiente. Saremo capaci di usare la tecnologia per rendere sostenibile il nostro futuro?

**LE PAROLE
CHIAVE**

10.00

VALENTINA BOSETTI

CARBON TAX

introduce **ALBERTO NUCCIARELLI**

Per incentivare la transizione energetica è essenziale associare all'emissione di carbonio un prezzo. Come farlo in maniera efficace? Un confronto tra i vari esperimenti messi in campo nei diversi paesi.

INTERSEZIONI

10.30

STEFANO MANCUSO

**LA NAZIONE DELLE PIANTE E L'ARTE DELLA
CONVIVENZA**

introduce **GIUSEPPE LATERZA**

Guardando alle piante possiamo imparare l'arte della convivenza: una organizzazione decentrata e cooperativa, in cui tutti i viventi trovano spazio perché ognuno è consapevole di dipendere dagli altri.

NELLA STORIA

11.00

PIERO BEVILACQUA

L'ITALIA E IL SUO AMBIENTE

introduce **LUCA PETERMAIER**

La storia del nostro Paese è fortemente segnata dalle caratteristiche specifiche del suo ambiente: dalla modalità in cui nei secoli è avvenuta l'urbanizzazione allo sviluppo territoriale dell'industria, dalla costruzione delle catene alimentari alla cementificazione delle coste.

CONFRONTI

11.00

IL MANAGER SOSTENIBILE

a cura di FONDAZIONE FONDIRIGENTI

coordina **EUGENIO OCCORSIO**

intervengono **ROBERTO GABRIELE, CARLO POLEDRINI,
GIUSEPPE RICCI**

Gli impatti concreti della formazione manageriale sulla produttività e la crescita delle imprese. Le competenze del management a fronte dell'evoluzione tecnologica e del nuovo paradigma dell'economia circolare.

FORUM

12.00

CORPORATE SUSTAINABILITY

con **INNOCENZO CIPOLLETTA, DOMENICO FAVUZZI, ELENA FLOR**

introduce **STEFANO POGUTZ**

coordina **MASSIMO GAGGI**

Se fino a qualche anno fa nelle imprese quello della sostenibilità era costituito come un ambito a sé stante, oggi i temi ambientali e sociali diventano parte integrante, il *purpose* e la strategia di numerose aziende, sempre più spesso al centro dello sviluppo di modelli di business innovativi e di successo. Può la pandemia diventare un'occasione per facilitare l'accelerazione verso un paradigma più sostenibile?

ALLA FRONTIERA

12.30

RICK VAN DER PLOEG 

REDISTRIBUZIONE E POLITICHE PER L'AMBIENTE

introduce **MAURO CASELLI**

Uno dei maggiori ostacoli alle politiche di riduzione delle emissioni inquinanti è dato dal fatto che le tasse che dovrebbero scoraggiare l'utilizzo di derivati del carbonio finiscono per colpire soprattutto i ceti più deboli. Cosa si può fare per riconciliare obiettivi ambientali e contenimento delle disuguaglianze.

CONFRONTI

14.00

IL SOLE, VERA ENERGIA DEL MONDO

a cura di EF Solare Italia

coordina **PAOLA PICA**

intervengono **DIEGO PERCOPO, VALERIA TERMINI, EDOARDO ZANCHINI**

Nella transizione energetica il fotovoltaico è destinato a un fortissimo sviluppo nel prossimo futuro: è modulare, competitivo, utilizzabile in diverse configurazioni, valorizzato dalla digitalizzazione e dagli storage, sviluppabile in piena sintonia con il territorio e l'ambiente.

ALLA FRONTIERA

15.00

CHRISTIAN GOLLIER 

DARE UN PREZZO AL FUTURO DEL PIANETA

introduce **EDOARDO GAFFEO**

Quanti sacrifici dobbiamo essere disposti ad affrontare per assumerci le nostre responsabilità nei confronti delle generazioni future? Quanto dovremmo valutare la CO₂ e i progetti di investimento con benefici a lungo termine? Quali risposte alla luce del confronto tra economisti sul valore del

tempo?

**INCONTRI
CON L'AUTORE**
16.00

TITO BOERI, SERGIO RIZZO
RIPRENDIAMOCI LO STATO
a cura di Feltrinelli

ne discute **TONIA MASTROBUONI**

VISIONI
16.30

LARS PETER HANSEN 

**L'INCERTEZZA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE
VALUTAZIONI SOCIALI E DEL MERCATO**
introduce **MASSIMO MARINACCI**

I geofisici esaminano le ripercussioni sul clima terrestre indotte da scenari di emissioni alternative. Utilizzando approssimazioni semplificate, riescono a caratterizzare l'incertezza associata al cambiamento climatico. Gli economisti studiano l'impatto di questi eventi incerti sulla macroeconomia. Come la teoria delle decisioni può avvicinare questi due approcci e permettere di valutare ai fini delle scelte di politica economica gli impatti sia dei cambiamenti climatici che delle emissioni, tenendo conto dell'imprevedibilità di questi fenomeni.

DIALOGHI
17.00

VALERIA TERMINI, LEIF WENAR 

LA GUERRA DELL'ENERGIA
introduce **MASSIMO GAGGI**

Il conflitto geopolitico per il controllo delle risorse energetiche ha visto – in passato come oggi – gli interessi economici prevalere su quelli politici, a volte anche con l'uso della violenza. Cosa succederà adesso con la possibile fine del dominio del petrolio?

**ALAN KRUEGER
LECTURE**
18.00

JOSHUA ANGRIST 

MACHINE LABOUR
introduce **TITO BOERI**

Le "Alan Krueger lectures" suggeriscono come usare l'evidenza empirica per guidare le scelte di politica economica. La prima, tenuta da Hilary Hoynes nel 2019, è stata su come far parlare i dati per valutare le misure di reddito minimo. La seconda sarà su come usare le tecniche di *machine learning* per valutare le politiche educative.

**INCONTRI
CON L'AUTORE**
18.30

STEFANO NESPOR

LA SCOPERTA DELL'AMBIENTE. UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

a cura di Laterza

ne discute **ELLY SCHLEIN**
coordina **TONIA MASTROBUONI**

ALLA FRONTIERA
20.30

GERNOT WAGNER 

SHOCK CLIMATICO: LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DI UN PIANETA PIÙ CALDO

introduce **EUGENIO OCCORSIO**

Ciò che sappiamo – e ciò che gli economisti possono quantificare – è già di per sé allarmante e avrebbe dovuto portare a politiche climatiche molto più ambiziose molto tempo fa. Quello che non sappiamo – le incognite conosciute e le incognite sconosciute – va in gran parte in un'unica direzione: ci vogliono politiche più ambiziose sul clima.

DIALOGHI
21.00

ROBERT JOHNSON, MICHAEL SPENCE 

PANDEMIA E INNOVAZIONE

a cura di INET

introduce **TITO BOERI**

La pandemia di Covid ha drasticamente influenzato il funzionamento dell'economia mondiale. Quante modifiche potrebbero essere permanenti? Le innovazioni adottate per necessità potrebbero portare a grandi cambiamenti nel modo in cui funzioneranno le economie in futuro?

**TESTIMONI
DEL TEMPO**
21.00

AMITAV GHOSH 

COME IL CLIMA CAMBIA LA NOSTRA IDEA DI LIBERTÀ

introduce **MARINA FORTI**

Il cambiamento climatico mette in crisi quello che è forse il più importante concetto politico dell'era moderna: l'idea di libertà, centrale non solo per la politica contemporanea, ma anche per le scienze umane, le arti e la letteratura.

**LE PAROLE
CHIAVE**

10.00

LAURA PARISI

RISCHIO CLIMATICO

introduce **ELEONORA BROCCARDO**

I cambiamenti climatici rappresentano una fonte significativa di rischio sistemico, con la potenzialità di destabilizzare il normale funzionamento dei mercati, del settore finanziario e dell'economia reale. Le possibili conseguenze saranno tanto maggiori quanto più ritarderemo la transizione a un'economia sostenibile.

VISIONI

10.30

PER KRUSELL 

COME POSSIAMO RALLENTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

introduce **MASSIMILIANO VATIERO**

Molti scienziati concordano sul fatto che il clima globale stia cambiando e che questo sia il risultato delle attività umane. Esiste anche un consenso politico piuttosto ampio sull'urgenza di intervenire: dobbiamo ridurre le nostre emissioni di gas serra. Ma come si convincono le imprese a ridurre le emissioni? L'economia offre strumenti per aiutare il mondo a questo riguardo con metodi per confrontare le conseguenze delle diverse scelte politiche, perché – per natura – la nostra scienza consiste nel capire proprio come i sistemi economici rispondono alle decisioni della politica.

CONFRONTI

11.00

MOBILITÀ SOSTENIBILE: L'AUTO ELETTRICA TRA LIMITI E POTENZIALITÀ

a cura di LeasePlan Italia

coordina **LUCA ORLANDO**

intervengono **INNOCENZO CIPOLLETTA, ANNA SCUTTARI, ALBERTO VIANO**

Un incontro per analizzare lo sviluppo dell'auto elettrica in Italia e tracciare gli scenari dei prossimi anni tra innovazione tecnologica, pianificazione delle infrastrutture, accessibilità per i consumatori e rispetto dell'ambiente.

FORUM
12.00

FINANZA PER L'AMBIENTE 

con **GIANLUCA MANCA, NINO TRONCHETTI PROVERA, NATALIE WESTERBARKEY**
introduce **LORIANA PELIZZON**
coordina **MASSIMO GAGGI**

In che modo la finanza può contribuire a promuovere un'economia più sostenibile? Gli indicatori ESG (environmental, social & governance) per gli investimenti rappresentano una alternativa efficace per indirizzare l'economia verso attività più sostenibili? Quale ruolo può svolgere l'Action Plan on Sustainable Finance della Commissione Europea, che mira a mobilitare il mondo della finanza per una crescita sostenibile?

DIALOGHI
14.30

LAURENCE BOONE, SALVATORE ROSSI 

LE POLITICHE AMBIENTALI DOPO IL COVID-19
coordina **PAOLA PICA**

Esiste, a livello globale, una nuova consapevolezza dei problemi climatici. Tuttavia, dopo la pandemia di Coronavirus, l'urgenza di recuperare il terreno perso a livello economico potrebbe portare i governi a mettere in secondo piano le politiche a tutela dell'ambiente. Un dialogo sulle sfide che la politica economica, globale e nazionale, dovrà affrontare nei prossimi anni.

DIALOGHI
15.30

VINCENZO AMENDOLA, ROBERTO PEROTTI

PENSANDO A NEXT GENERATION EU
coordina **ELISA DOSSI**

Sono 209 i miliardi che Bruxelles ha messo a disposizione del governo con il Recovery Fund per finanziare il piano di ripresa dell'Italia, in parte a fondo perduto e in parte in prestiti. Quale strategia è più auspicabile per far ripartire il Paese? Quali sono gli impedimenti che ne ostacolerebbero una piena efficacia? Ne discutono il Ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola e l'economista Roberto Perotti.

**INCONTRI
CON L'AUTORE**
16.00

CHIARA VALERIO

LA MATEMATICA È POLITICA
a cura di Einaudi

ne discute **LINDA LAURA SABBADINI**
coordina **TONIA MASTROBUONI**

INTERSEZIONI

16.00

FEDERICO RAMPINI

XI JINPING CONTRO GRETA

introduce **PAOLO MICHELETTO**

La terribile novità del 2019 è il dietrofront della Cina che, dopo essere stata leader nel solare, ha tagliato pesantemente i suoi investimenti in energie rinnovabili. Messo di fronte a un rallentamento della crescita, Xi Jinping non ha esitato a riesumare il "capitalismo carbonico". I dati sono ufficiali, e terrificanti.

DIALOGHI

17.00

GIUSEPPE CONTE, TITO BOERI

L'ITALIA E L'EUROPA

coordina **TONIA MASTROBUONI**

NELLA STORIA

17.30

NAOMI ORESKES 

POSSIAMO SALVARE LA SCIENZA?

introduce **MARCO MOTTA**

Un viaggio che esplora i recenti attacchi alla scienza e propone un modo per ripristinare la fiducia dei cittadini nei suoi mezzi. La scienza, infatti, può aiutarci a combattere il cambiamento climatico, a proteggerci dalle pandemie e molte altre cose ancora.

INCONTRI CON L'AUTORE

18.30

PAOLO GUERRIERI, PIER CARLO PADOAN

L'ECONOMIA EUROPEA. UN NUOVO RUOLO NELLA COMPETIZIONE GLOBALE

a cura de Il Mulino

ne discute **ENZO AMENDOLA**

coordina **TONIA MASTROBUONI**

EconoMia

20.00

PREMIAZIONE CONCORSO

Il Concorso EconoMia, svolto sul tema di questa edizione del Festival dell'Economia, premia i 20 migliori studenti di scuole secondarie superiori italiane. Gli studenti vincitori seguiranno da vicino il Festival, approfondendo così un grande tema dell'economia contemporanea.

DIALOGHI
20.30

**MATTEO GADDI, NADIA GARBELLINI, RYAN RAFATY,
ANNAMARIA SIMONAZZI** 

**AUTOMOBILI E IL DESTINO DELLE NAZIONI: È
POSSIBILE UNA RISTRUTTURAZIONE VERDE
DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA MONDIALE?**

a cura di INET

introduce **THOMAS FERGUSON**
coordina **EUGENIO OCCORSIO**

L'industria automobilistica mondiale è in crisi. Non solo ci sono troppi produttori, ma i profondi cambiamenti nei metodi di produzione associati al passaggio a forme di trasporto più verde rendono obsoleti molti processi industriali e forme di lavoro attuali. Come affronteranno questi cambiamenti i paesi produttori di auto?

DIALOGHI
21.00

ALEXANDRA GEESE, ENRICO LETTA

L'EUROPA VERDE
coordina **TONIA MASTROBUONI**

Con il "Green New Deal" la Commissione europea ha promosso un progetto ambizioso, che pone l'Europa alla frontiera delle politiche ambientali: economia circolare, transizione energetica, riqualificazione urbana, turismo e agricoltura sostenibile... L'emergenza Covid ha rafforzato la solidarietà europea, ma restano questioni politiche, economiche e culturali che dividono i paesi dell'Unione: come affrontarle nel modo più equo ed efficace?

NELLA STORIA
10.00

AMEDEO FENIELLO

QUANDO IL CLIMA CAMBIA

introduce **SIMONE CASALINI**

Dall'epoca romana alla piccola era glaciale di età moderna i mutamenti climatici hanno avuto più effetti di quanto si possa credere, con influssi che hanno condizionato fenomeni migratori, collassi e ascese politiche, crisi e riadattamenti di sistemi sociali ed economici.

**LE PAROLE
CHIAVE**
10.30

TOMASZ KOZŁUK 

GREEN GROWTH

introduce **MARIA LUGIA SEGNANA**

Green growth significa sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale. Nonostante siano stati compiuti progressi su questo fronte, molti direbbero che il risultato non è stato all'altezza delle aspettative. Ora, con la crisi Covid-19, il concetto di crescita verde è di nuovo in cima all'agenda politica. Cosa abbiamo imparato negli ultimi dieci anni? Come possiamo utilizzare queste conoscenze nel processo decisionale? Cos'altro dobbiamo sapere?

CONFRONTI
11.00

**LE IMPRESE ITALIANE DI FRONTE ALLA SFIDA DELLA
SOSTENIBILITÀ**

a cura di GEI - Gruppo Economisti di Impresa

coordina **MASSIMO DEANDREIS**

intervengono **GREGORIO DE FELICE, ANDREA
GOLDSTEIN, ALESSANDRA LANZA**

Il GEI analizza il rapporto tra sviluppo sostenibile e strategie di crescita delle imprese, fornendo evidenze scientifiche alle proposte di nuove politiche industriali che possano coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo economico.

FORUM

12.00

TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE

con **LAURA COZZI, MICHELE GAMBERINI**
introduce **MARZIO GALEOTTI**
coordina **MASSIMO GAGGI**

Saranno in grado le nuove tecnologie energetiche e delle comunicazioni di risolvere il dilemma tra salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali e crescita economica e occupazionale? Esistono nuove tecnologie buone e meno buone? Quale il ruolo delle politiche di promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica verso un'economia a emissioni nette nulle, con nuove modalità di organizzazione del lavoro e sempre più connessa?

VISIONI

12.30

IGNAZIO VISCO

CRESCITA, FINANZA E SOSTENIBILITÀ: PROSPETTIVE E SFIDE PER L'ECONOMIA ITALIANA

introduce **TONIA MASTROBUONI**

In Italia emergono i primi segnali di un recupero, che si prefigura lento, verso una verosimilmente nuova normalità. Nel sostenere la ripresa andranno affrontati i nodi strutturali dell'economia, con riforme volte a favorire l'innovazione e la crescita del capitale umano e, non solo in Italia, la transizione a un'economia più sostenibile, anche con il contributo delle banche centrali.

TESTIMONI DEL TEMPO

15.00

GRACIELA CHICHILNISKY

INVERTIRE LA ROTTA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO. COME LA CATTURA DIRETTA DI CO₂ DALL'ARIA PUÒ RISOLVERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E RILANCIARE L'ECONOMIA

introduce **DINO PESOLE**

Il Protocollo di Kyoto, con il mercato delle emissioni di CO₂ e il Clean Development Mechanism CDM, è diventato legge internazionale nel 2005. Un approccio rivoluzionario che, se fosse stato adottato pedissequamente a livello globale, non avrebbe portato il clima mondiale a ritrovarsi nella situazione tanto precaria di oggi. Come riuscire a portare a termine una trasformazione industriale in grado di generare profitti e posti di lavoro mentre cerchiamo di risolvere una catastrofe climatica?

VISIONI

15.00

ANNE CASE 

MORTI DI DISPERAZIONE E IL FUTURO DEL CAPITALISMO

introduce **MASSIMO GAGGI**

L'aspettativa di vita negli Stati Uniti è recentemente diminuita per tre anni consecutivi, un'inversione di tendenza che non si vedeva dal 1918 in qualsiasi altra nazione ricca in tempi moderni. Negli ultimi due decenni, le morti per disperazione dovute al suicidio, all'overdose di droga e all'alcolismo sono aumentate drammaticamente e ora colpiscono centinaia di migliaia di americani ogni anno. E continuano a crescere. Perché il capitalismo non offre più nulla alle classi sociali che un tempo prosperavano?

VISIONI

16.30

ANGUS DEATON 

L'AMERICA A PEZZI

introduce **TITO BOERI**

Anche prima dell'arrivo del Covid, i tassi di natalità e mortalità nella società americana si stavano differenziando già da tempo, con un'élite istruita che stava meglio e la maggioranza che invece stava sempre peggio. L'epidemia di Covid sta aumentando queste disuguaglianze preesistenti creandone di nuove ovunque, specialmente negli Stati Uniti. Il fallimento nella gestione delle pandemie è un sottoprodotto non solo dell'incompetenza dell'amministrazione Trump, ma anche della mancanza di una strategia nazionale coerente in un sistema federale, in cui ogni autorità locale si comporta autonomamente causando disuguaglianze e rischi per i cittadini.

TITO BOERI

Tito Boeri è Professore di Economia presso l'Università Bocconi di Milano e Senior Visiting Professor alla London School of Economics (dove è stato Centennial Professor). È stato Senior Economist all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), consulente del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, della Commissione Europea, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro oltre che del Governo italiano. Dal marzo 2015 al febbraio 2019 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS). È Consigliere Scientifico della Fondazione Rodolfo De Benedetti (www.frdb.org) di cui è stato Direttore fin dalla sua costituzione nel 1998. È Fellow della European Economic Association e della European Association of Labour Economists. È inoltre Research Fellow dell'Innocenzo Gasparini Institute for Economic Research (IGIER Bocconi), del CEPR (Centre for Economic Policy Research), del Centre for Economic Performance di Londra, dell'IZA (Institut zur Zukunft der Arbeit) di Bonn e del Netspar (Network for the Study of Pension and Retirement) di Tillburg. È membro del Comitato Editoriale di Covid Economics. È stato editorialista per "Il Sole 24 Ore", per "La Stampa" e per "la Repubblica" e ha collaborato con quotidiani esteri quali il "Financial Times" e "Le Monde". È tra i fondatori del sito di informazione economica www.lavoce.info e del sito federato in lingua inglese www.voxeu.org. È Direttore scientifico del Festival dell'Economia di Trento.

Tra i suoi libri in italiano: *Contro i giovani* (con V. Galasso), Mondadori (2007); *La crisi non è uguale per tutti*, Rizzoli (2009); *Classe dirigente* (di cui è curatore assieme ad A. Merlo e A. Prat), Università Bocconi (2010); *Le riforme a costo zero* (con P. Garibaldi), Chiarelettere (2011); *Parlerò solo di calcio*, Il Mulino (2012); *Populismo e stato sociale*, Laterza (2017); *Riprendiamoci lo Stato* (con S. Rizzo), Feltrinelli (2020).

PIERO ANGELA

Giornalista, divulgatore scientifico e scrittore, è autore di programmi televisivi di grande successo dedicati alla scienza, alla storia e all'economia. Nel corso degli ultimi trent'anni ha inventato centinaia di programmi, dai documentari naturalistici "Quark speciale" e "Il mondo di Quark", alla rubrica scientifica "Quark", nata nel 1980. Tra le ultime trasmissioni ha realizzato "Superquark" (1995) e "Ulisse" (2000).

Ha scritto molti libri tradotti in varie lingue su diversi argomenti: dalla biologia alla psicologia, dalla fisica allo sviluppo tecnologico.

Tra i vari riconoscimenti ha ricevuto nove lauree *honoris causa* per la sua attività di divulgatore, il Telegatto alla carriera nel 2002, e nel 2004 è stato investito del titolo di Grande ufficiale ordine al merito della Repubblica italiana.

JOSHUA D. ANGRIST

Josh (Master Joshway) è il Ford Professor of Economics presso il MIT, direttore della School Effectiveness and Inequality Initiative del MIT e ricercatore associato del NBER. Possiede la doppia cittadinanza statunitense e israeliana, ha insegnato ad Harvard e all'Università Ebraica di Gerusalemme prima di trasferirsi al MIT nel 1996. I suoi interessi di ricerca includono l'economia dell'istruzione e la riforma della scuola; i programmi sociali e il mercato del lavoro; gli effetti dell'immigrazione, della regolamentazione del mercato del lavoro e delle istituzioni; i metodi econometrici per la valutazione di programmi e politiche.

È Fellow dell'American Academy of Arts and Sciences e della Econometric Society, e ha fatto parte di molti comitati editoriali. È autore, con Jörn-Steffen Pischke, di *Mostly Harmless Econometrics: An Empiricist's Companion*, e di *Mastering 'Metrics: The Path from Cause to Effect*, entrambi pubblicati da Princeton University Press; collabora con Pischke alla Marginal Revolution University per far uscire l'educazione econometrica "dal Neolitico".

PIERO BEVILACQUA

Storico, scrittore e saggista, ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Roma "La Sapienza". In precedenza era stato docente nelle Università di Salerno e di Bari, e nella facoltà di Scienze gastronomiche a Pollenzo (CN).

Ha scritto diffusamente di storia dell'Italia meridionale, storia dell'agricoltura e delle campagne, e si è occupato di storia del territorio e dell'ambiente. Tra i libri che affrontano questi temi ricordiamo: *La terra è finita. Breve storia dell'ambiente*, Laterza (2006); *Il cibo e la terra. Agricoltura, ambiente e salute negli scenari del nuovo millennio*, Donzelli (2019).

Nel 1985 ha fondato, insieme a Carmine Donzelli e Augusto Placanica, l'Istituto Meridionale di Storia e Scienze Sociali (IMES) e nel 1987 ha fondato e diretto la rivista "Meridiana". È uno degli studiosi chiamati a partecipare al Manifesto Food for Health (Cibo per la salute) promosso da Vandana Shiva.

VALENTINA BOSETTI

È Professore ordinario presso il Dipartimento di Economia dell'Università Bocconi e scienziato senior presso l'Istituto europeo di economia e ambiente di RFF CMCC.

Ha lavorato presso la Fondazione ENI Enrico Mattei dal 2003 al 2018 e collabora con CMCC dal 2006. È stata membro del Consiglio dell'Associazione europea degli economisti ambientali e Presidente dell'Associazione italiana economisti ambientali.

Ha pubblicato diversi articoli nel campo dell'economia del cambiamento climatico e dell'innovazione delle tecnologie pulite.

È stata la principale ricercatrice di due progetti sovvenzionati del Consiglio europeo della ricerca. È la principale autrice dell'IPCC (ha redatto il quinto e il sesto Rapporto). Da maggio 2020 è Presidente di Terna.

ANNE CASE

È Professore emerito Alexander Stewart 1886 di Economia e affari pubblici all'Università di Princeton, dove è Direttrice del Programma di ricerca sugli studi dello sviluppo. Autrice di numerose opere sulla salute nel corso della vita. Per il suo lavoro, è stata insignita del Kenneth J. Arrow Prize in Health Economics dall'International Health Economics Association e del Premio Cozzarelli dai Proceedings of the National Academy of Sciences.

Attualmente fa parte del Comitato presidenziale sulla National Medal of Science e del Comitato nazionale di statistica. È ricercatrice associata della NBER, membro della Società Econometrica; è affiliata all'Unità di Ricerca sul lavoro e lo sviluppo dell'Africa Meridionale presso l'Università di Città del Capo.

GRACIELA CHICHILNISKY

È co-fondatrice e AD di *Global Thermostat* e co-inventrice di una tecnologia di rimozione del carbonio in grado di invertire il cambiamento climatico. La tecnologia è stata scelta dal Technology Review del MIT come una delle dieci tecnologie rivoluzionarie del 2019, un elenco curato da Bill Gates. È anche Professore di Economia e matematica statistica presso la Columbia University e Direttore del Columbia Consortium for Risk Management.

È stata autrice principale del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici, che ha ricevuto il Premio Nobel 2007 per il contributo alla politica mondiale in materia di cambiamenti climatici; ha lavorato a lungo sul protocollo di Kyoto, creando e progettando il mercato del carbonio che rientra nel Diritto internazionale dal 2005.

È autrice di oltre 300 articoli scientifici e di oltre 15 libri, tra cui *Reversing Climate Change*, di recente pubblicazione.

ANGUS DEATON

È Dwight D. Eisenhower Professor Emeritus di Economia e affari internazionali presso Woodrow Wilson School of Public and International Affairs e il Dipartimento di Economia di Princeton University e Presidential Professor di Economia presso la University of Southern California. Attualmente si occupa di ricerca sulla povertà, la disuguaglianza, la salute, il benessere, lo sviluppo economico, lo sviluppo e l'uso delle evidenze scientifiche nelle politiche. Vincitore del Premio Nobel per le Scienze economiche nel 2015, nel 2016 è stato insignito Knight Bachelor per i suoi lavori in campo economico e degli affari internazionali. Presidente dell'American Economic Association nel 2009, è Membro corrispondente di British Academy, Membro onorario della Royal Society di Edimburgo, membro della Econometric Society, membro eletto della American Philosophical Society e della National Academy of Sciences.

ESTHER DUFLO

Economista francese, è stata insignita del Premio Nobel per l'Economia nel 2019, insieme a Michael Kremer e a suo marito Abhijit Banerjee, per l'approccio sperimentale nella lotta alla povertà globale. È la seconda donna insignita di un premio Nobel per l'Economia, nonché la persona più giovane a ricevere tale premio.

È Abdul Latif Jameel Professor di Alleviamento della povertà ed economia dello sviluppo presso il Dipartimento di Economia del Massachusetts Institute of Technology e co-fondatore e condirettore dell'Abdul Latif Jameel Poverty Action Lab (J-PAL). Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi accademici tra cui il Premio Sveriges Riksbank 2019 in Scienze economiche in memoria di Alfred Nobel (con i co-vincitori

Abhijit Banerjee e Michael Kremer), il Premio Principessa delle Asturie per le scienze sociali (2015), A.SK Social Science Award (2015), Infosys Prize (2014), David N. Kershaw Award (2011), John Bates Clark Medal (2010) e MacArthur "Genius Grant" Fellowship (2009).

Con Abhijit Banerjee ha scritto *Poor Economics: A Radical Rethinking of the Way to Fight Global Poverty*, che ha vinto il premio Financial Times e Goldman Sachs Business Book of the Year nel 2011 ed è stato tradotto in più di 17 lingue, e ha pubblicato *Una buona economia per tempi difficili* per Laterza (2020).

AMEDEO FENIELLO

Storico del medioevo, è stato, di recente, Directeur d'études invité presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Ha insegnato Storia del Mediterraneo nel medioevo presso la Northwestern University, con sede a Evanston, Chicago, e ha lavorato all'Istituto Storico Italiano per il Medioevo. Attualmente lavora presso l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR e insegna Storia medievale all'Università degli Studi dell'Aquila.

Autore di numerosi saggi sulla società e l'economia dell'Italia meridionale medievale, ha pubblicato, tra l'altro: *Napoli 1343. Le origini medievali di un sistema criminale*, Mondadori (2015); per Laterza: *Sotto il segno del Leone. Storia dell'Italia musulmana* (2011), *Dalle lacrime di Sybille. Storia degli uomini che inventarono la banca* (2013), *Storia del Mediterraneo in 20 oggetti* (con A. Vanoli, 2018), *Storia del mondo. Dall'anno 1000 ai giorni nostri* (con F. Canale Cama e L. Mascilli Migliorini, 2019), *I nemici degli italiani* (con la partecipazione di A. Vanoli, 2020); ha inoltre collaborato alla *Storia mondiale dell'Italia* (a cura di A. Giardina).

AMITAV GHOSH

Antropologo, scrittore e giornalista indiano, è tra i maggiori protagonisti della letteratura indiana contemporanea.

Considerato uno dei più grandi scrittori indiani viventi, è nato a Calcutta nel 1956, è cresciuto tra India, Bangladesh e Sri Lanka, ha studiato a Oxford e attualmente vive tra la sua città natale e New York. Fra i temi che gli stanno maggiormente a cuore e che sono spesso centrali nei suoi speech: l'antropologia, i cambiamenti climatici e l'ambiente, la cultura socio-politica nell'India di oggi e nel Sud-Est asiatico. I suoi libri sono tradotti in più di trenta lingue e collabora con testate come "The New Yorker", "The New Republic" e "The New York Times". In Italia, per Neri Pozza, ha pubblicato: *Il paese delle maree* (2005), *Circostanze incendiarie* (2006), *Il Palazzo degli specchi* (2007), *Mare di papaveri* (2008), *Il cromosoma Calcutta* (2008), *Lo schiavo del manoscritto* (2009), *Il fiume dell'oppio* (2011), *Diluvio di fuoco* (2015), *La grande cecità* (2017) e *L'isola dei fucili* (2019).

CHRISTIAN GOLLIER

È Professore di fama internazionale di Teoria delle decisioni in condizioni di incertezza, con applicazioni in economia climatica, finanza e analisi costi-benefici e nutre un particolare interesse per gli effetti (sostenibili) di lungo termine. È membro della Econometric Society e ha ricevuto una sovvenzione Advanced Grant del CER nel 2011. È fondatore, con Jean Tirole, della Scuola di economia di Tolosa, dove è stato direttore (2007-15), vicepresidente (2017) e nuovamente direttore dal dicembre 2017. Attualmente è Presidente eletto dell'Associazione europea degli economisti ambientali e delle risorse (EAERE). Negli ultimi anni, durante i periodi sabbatici, ha ricoperto ruoli da Professore a contratto ad Harvard (2013) e alla Columbia (2015-16). Ha pubblicato più di cento articoli nelle migliori riviste d'economia; è uno degli autori principali degli ultimi due rapporti dell'IPCC, e di diversi libri pubblicati da MIT Press, Princeton University Press e Columbia University Press. Il suo più recente lavoro divulgativo in francese (*Le climat après la fin du mois*, PUF, 2019) sull'importanza di agire per

mitigare il cambiamento climatico ha incontrato un grande successo in Francia ed è in fase di traduzione in lingua inglese.

LARS PETER HANSEN

È uno dei principali esperti di dinamiche economiche e lavora in prima linea nel pensiero economico e nella modellazione, mutuando approcci da Macroeconomia, Finanza e Statistica. Ha compiuto progressi fondamentali nella comprensione di come gli agenti economici operino in ambienti mutevoli e rischiosi. Ha contribuito allo sviluppo di metodi statistici progettati per studiare le interconnessioni tra gli indicatori macroeconomici e i capitali nei mercati finanziari. Questi metodi sono oggi ampiamente utilizzati nella ricerca empirica in economia finanziaria.

Per la sua opera ha ricevuto il Premio Nobel per l'Economia nel 2013 e molti altri premi e onorificenze.

È entrato a far parte del corpo docente del Dipartimento di Economia dell'Università di Chicago nel 1981 ed è stato Presidente di dipartimento e Direttore dei corsi di laurea. Attualmente è David Rockefeller Distinguished Service Professor of Economics, Statistics, Booth School of Business e del College.

Le sue ricerche recenti studiano come quantificare i *trade-off* intertemporali tra rischio e rendimento e i modi per modellare il comportamento economico quando i consumatori e gli investitori lottano con l'incertezza del futuro. Il miglioramento dei modelli che misurano il rischio e l'incertezza ha importanti implicazioni per i mercati finanziari, la politica fiscale e la macroeconomia.

Attualmente dirige il Macro Finance Research Program ospitato al Becker Friedman Institute presso l'Università di Chicago.

TOMASZ KO LUK

È Senior Economist presso l'OCSE a Parigi. È a capo del progetto *Going for Growth and Green Growth* presso il Dipartimento di Economia. I suoi interessi di ricerca includono l'analisi empirica delle politiche strutturali (concorrenza, regolamentazione del mercato, infrastrutture) e delle politiche ambientali. Ha conseguito un Ph.D. in Economia presso EUI di Firenze e un Master in Economia presso l'Università del Sussex e l'Università di Varsavia.

PER KRUSELL

È Professore di Economia presso l'Università di Stoccolma e Professore part-time come Centennial Professor alla London School of Economics. È stato assistente presso la Northwestern University e l'Università della Pennsylvania; è stato Professore ordinario presso l'Università di Rochester e l'Università di Princeton. È Presidente eletto dell'Associazione economica europea. La sua ricerca si è concentrata sulla macroeconomia, in senso lato, con particolari contributi nei settori del cambiamento tecnologico, delle disuguaglianze, dell'economia politica, della politica macroeconomica e dell'economia del lavoro. Attualmente sta portando avanti un progetto a lungo termine sulle interazioni tra sostenibilità globale, in particolare il cambiamento climatico, e l'economia. Per il suo lavoro ha ricevuto numerosi premi e sovvenzioni.

STEFANO MANCUSO

Scienziato di fama internazionale, dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale (LINV) dell'Università degli Studi di Firenze. È membro fondatore dell'International Society for Plant Signaling & Behavior e accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Tra le sue pubblicazioni con Laterza ricordiamo: *L'incredibile viaggio delle piante* (2018), *La Nazione delle Piante* (2019) e *La pianta del mondo* (2020).

WILLIAM NORDHAUS

È Sterling Professor di Economia presso l'Università di Yale. Fa parte del corpo docente dal 1967 ed è professore ordinario di Economia dal 1973.

Ha partecipato a diversi comitati della National Academy of Sciences, occupandosi di argomenti come il cambiamento climatico, la contabilità ambientale, il rischio, e il ruolo del sistema fiscale nel cambiamento climatico. Fa parte del gruppo di ricercatori del National Bureau of Economic Research, la Cowles Foundation for Research, ed è membro e consulente senior del Brookings Panel on Economic Activity, Washington D.C., dal 1972. È stato direttore e ha ricoperto il ruolo di Presidente della Boston Federal Reserve Bank nel periodo 2013-15. Ha ricevuto il Premio Nobel per l'Economia nel 2018 per i suoi studi su economia e cambiamento climatico.

È stato ed è redattore associato di diverse riviste scientifiche. Nel 2004 è stato insignito del premio "Distinguished Fellow" dall'American Economic Association (AEA), di cui è stato Presidente nel periodo 2015-16.

NAOMI ORESKES

Naomi Oreskes is Professor of the History of Science and Affiliated Professor of Earth and Planetary Sciences at Harvard University. A world-renowned geologist, historian of science and public speaker, she is a leading public intellectual on the role of science in society the reality of anthropogenic climate change, and on anti-scientific disinformation campaigns. Her books include *Merchants of Doubt* (Bloomsbury, 2010), *The Collapse of Western Civilization* (Columbia University Press, 2014), *Discerning Experts* (University Chicago Press, 2019), *Why Trust Science?* (Princeton University Press, 2019), and *Science on a Mission: American Oceanography from the Cold War to Climate Change*, (University of Chicago Press, forthcoming). Her opinion pieces have been published in many leading venues, including *The New York Times*, the *Washington Post*, *The Times* (London), *Le Monde*, and *Frankfurter Allgemeine*. In 2018 she was named a Guggenheim Fellow for a new book project with Erik Conway, "The Magic of the Marketplace: The True History of a False Idea."

LAURA PARISI

È un'esperta di stabilità finanziaria presso la Direzione generale Macroeconomic Policy and Financial Stability, divisione Stress Test Modelling della Banca Centrale Europea (BCE). Le sue attuali aree di ricerca si concentrano principalmente sulla valutazione dell'impatto dei rischi legati al clima per il settore bancario e per l'economia in generale: è alla guida del gruppo della BCE che si occupa di stress test per il rischio climatico e collabora anche con istituzioni europee e internazionali ed enti normativi. In precedenza, ha lavorato nella divisione Regolamento finanziario e Politica nella stessa Direzione, dove si è concentrata sul completamento dell'Unione bancaria. Ha conseguito una laurea di primo livello in Fisica, un master in Fisica teorica e un dottorato di ricerca in Economia e Gestione presso l'Università di Pavia.

FEDERICO RAMPINI

Editorialista e corrispondente de "la Repubblica" da New York. Accreditato alla Casa Bianca, viaggia regolarmente al seguito del Presidente e segue i vertici internazionali G7, G20. È stato corrispondente a Pechino, San Francisco, Parigi e Bruxelles, e vicedirettore de "Il Sole 24 Ore". Ha insegnato alle Università di Berkeley, Shanghai, Sda-Bocconi. Ha creato e interpretato diversi spettacoli teatrali, da ultimo *Trump Blues. L'età del caos*. È autore di saggi tradotti in diverse lingue. I suoi ultimi libri sono *San Francisco-Milano. Un italiano nell'altra America*, Laterza (2013); *La trappola dell'austerità. Perché l'ideologia del rigore blocca la ripresa*, Laterza (2014); *Rete padrona. Amazon, Apple, Google & co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale*, Feltrinelli (2014); *All You Need Is Love. L'economia spiegata con le canzoni dei Beatles*, Mondadori (2015); *Il tradimento. Globalizzazione e immigrazione, le*

menzogne delle élite, Mondadori (2016); *Le linee rosse. Uomini, confini, imperi: le carte geografiche che raccontano il mondo in cui viviamo*, Mondadori (2017); *L'oceano di mezzo. Un viaggio lungo 24.539 miglia*, Laterza (2019); *La seconda guerra fredda*, Mondadori (2019); *Oriente e Occidente. Massa e individuo*, Einaudi (2020).

ROBERT SHILLER

È Sterling Professor di Economia presso il Dipartimento di Economia e la Fondazione Cowles per la Ricerca in Economia, Università di Yale, e Professore di Finanza e Fellow presso l'International Center for Finance, Yale School of Management. Nel 2013 è stato insignito del Premio Nobel per le Scienze economiche insieme a Eugene Fama e Lars Peter Hansen. Ha pubblicato lavori sui mercati finanziari, l'innovazione finanziaria, l'economia comportamentale, la macroeconomia, il settore immobiliare, i metodi statistici e gli atteggiamenti, le opinioni e i giudizi morali del pubblico sui mercati. Il suo ultimo libro è *Narrative Economics: How Stories Go Viral and Drive Major Economic Events*, Princeton University Press (2019).

Scrivo regolarmente nella rubrica *Finance in the 21st Century* per "Project Syndicate" e *Economic View* per "The New York Times".

RICK VAN DER PLOEG

È Professore di Economia all'Università di Oxford, Direttore della ricerca dell'Oxford Centre for the Analysis of Resource Rich Economies (OxCarre). È anche ricercatore di International Macroeconomics presso il CEPR di Londra, e Direttore del programma Public Sector Economics presso CESifo, Monaco di Baviera.

I suoi interessi di ricerca sono la macroeconomia (internazionale) e la finanza pubblica con particolare attenzione all'economia delle risorse naturali e dei cambiamenti climatici, l'economia politica e l'economia dello sviluppo.

Le precedenti cariche accademiche includono Cambridge (1979-83), LSE (1983-88), Tilburg (1985-91), Amsterdam (1991-98) e EUI, Firenze (2003-2007). È stato Capo portavoce finanziario del Parlamento olandese (1994-98), Ministro per l'Istruzione, la scienza e la cultura dei Paesi Bassi (1998-2002) e membro eletto e vicepresidente del Comitato per il patrimonio mondiale dell'UNESCO (2002-2007).

IGNAZIO VISCO

È dal novembre 2011 Governatore della Banca d'Italia, istituzione nella quale è entrato nel 1972. È Presidente del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS). È Membro del Consiglio direttivo e del Consiglio generale della Banca Centrale Europea, del Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali, del Comitato direttivo del Financial Stability Board e del Consiglio generale dell'European Systemic Risk Board. È Governatore per l'Italia nel gruppo Banca Mondiale. Dal 1997 al 2002 è stato Capo economista e Direttore del Dipartimento economico dell'OCSE a Parigi. Laureato all'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito il MA e il PhD in Economics presso la University of Pennsylvania. È autore di numerose pubblicazioni.

GERNOT WAGNER

Insegna alla New York University, scrive la rubrica *Risky Climate* per "Bloomberg Green" ed è autore di *Climate Shock* (con M. Weitzman), Princeton University Press (2015), Top 15 McKinsey "Financial Times" Business Book dell'anno 2015. Per ulteriori informazioni: www.gwagner.com.

partecipano anche

ENZO AMENDOLA

Ministro per gli Affari Europei

SILVIA BENCIVELLI

Medico e giornalista scientifica

LAURENCE BOONE

Chief Economist dell'OECD

ELEONORA BROCCARDO

Professoressa associata, Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento

SIMONE CASALINI

Giornalista de "Il Corriere del Trentino"

MAURO CASELLI

Ricercatore, Dipartimento di Economia e Management e Scuola di Studi Internazionali, Università degli Studi di Trento

INNOCENZO CIPOLLETTA

Presidente ASSONIME e AIFI

PAOLO COLLINI

Rettore dell'Università di Trento

GIUSEPPE CONTE

Presidente del Consiglio dei Ministri

LAURA COZZI

Chief Energy Modeller, IEA - International Energy Agency

MASSIMO DEANDREIS

Presidente GEI - Gruppo Economisti di Impresa

GREGORIO DE FELICE

Head of Research and Chief Economist di Intesa Sanpaolo

ELISA DOSSI

Giornalista Rai

DOMENICO FAVUZZI

Presidente e Amministratore delegato di Exprivia

THOMAS FERGUSON

INET - Institute for New Economic Thinking

ELENA FLOR

Head of Corporate Social Responsibility, Intesa Sanpaolo

MARINA FORTI

Autrice e giornalista, collabora con "Internazionale"

ROBERTO GABRIELE

Professore di Economia Applicata, Dipartimento di Economia e Management, Università di Trento

MATTEO GADDI

Fondazione Claudio Sabattini

EDOARDO GAFFEO

Professore ordinario, Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento

MASSIMO GAGGI

Giornalista de "Il Corriere della Sera"

MARZIO GALEOTTI

Professore ordinario di Economia dell'ambiente e dell'energia, Università degli Studi di Milano

MICHELE GAMBERINI

Chief Technology & Information Officer, TIM

NADIA GARBELLINI

Fondazione Claudio Sabattini

ALEXANDRA GEESE

Membro del Parlamento europeo - Verdi tedeschi

ANDREA GOLDSTEIN

Senior Economist, OECD

PAOLO GUERRIERI

Economista e politico italiano

ROBERT JOHNSON

Presidente di INET - Institut for New Economic Thinking

ALESSANDRA LANZA

Senior Partner, Prometeia

GIUSEPPE LATERZA

Editore

ENRICO LETTA

Dirige la Scuola di Affari internazionali dell'Istituto di Studi Politici di Parigi

GIANLUCA MANCA

Responsabile Sustainability di Eurizon Capital SGR - Gruppo Intesa Sanpaolo

MASSIMO MARINACCI

Professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze delle Decisioni, Università Bocconi di Milano

TONIA MASTROBUONI

Giornalista e corrispondente da Berlino de "la Repubblica"

MARIA CONCETTA MATTEI

Giornalista del Tg2

PAOLO MICHELETTO

Giornalista de "L'Adige"

MARCO MOTTA

Curatore e conduttore del programma radiofonico *Radio 3 Scienza* - Rai Radio3

STEFANO NESPOR

Avvocato e giornalista

ALBERTO NUCCIARELLI

Professore associato, Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento

EUGENIO OCCORSIO

Giornalista de "la Repubblica" e "L'Espresso"

LUCA ORLANDO

Giornalista de "Il Sole 24 Ore"

PIER CARLO PADOAN

Economista, politico e accademico

LORIANA PELIZZON

Professoressa associata di Economia, Università Ca' Foscari di Venezia, e Chair of Law and Finance, SAFE Goethe University di Francoforte

DIEGO PERCOPO

CEO, EF Solare Italia

ROBERTO PEROTTI

Economista

DINO PESOLE

Giornalista de "Il Sole 24 Ore"

LUCA PETERMAIER

Giornalista de "Il Trentino"

PAOLA PICA

Giornalista de "Il Corriere della Sera"

STEFANO POGUTZ

Ricercatore, Dipartimento di Management e Tecnologia, Università Bocconi di Milano

CARLO POLEDRINI

Presidente Fondazione Fondirigenti G. Taliercio

RYAN RAFATY

Climate Econometrics, Nuffield College, University of Oxford

GIUSEPPE RICCI

Director Green and Traditional Refining & Marketing, ENI

SERGIO RIZZO

Giornalista e scrittore

ELISABETTA ROSASPINA

Giornalista e inviata de "Il Corriere della Sera"

SALVATORE ROSSI

Presidente TIM

LINDA LAURA SABBADINI

Direttore Centrale dell'ISTAT

ELLY SCHLEIN

Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna

ANNA SCUTTARI

Ricercatrice Senior presso il Center for Advanced Studies of Eurac Research (Bolzano)

MARIA LUGIA SEGNANA

Professoressa ordinaria, Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento

ANNAMARIA SIMONAZZI

Professore di Economia politica e storia dell'analisi economica, Università di Roma "La Sapienza"

MICHAEL SPENCE

Economista, Premio Nobel per l'Economia nel 2001

VALERIA TERMINI

Professore ordinario di Economia politica, Università Roma Tre

NINO TRONCHETTI PROVERA

Managing Partner & Founder, Ambienta SGR

CHIARA VALERIO

Scrittrice, editor, conduttrice radiofonica

MASSIMILIANO VATIERO

Ricercatore, Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento

ALBERTO VIANO

Amministratore delegato di LeasePlan Italia

LEIF WENAR

Titolare della cattedra di Filosofia e diritto al King's College di Londra

NATALIE WESTERBARKEY

Director and Head of EU Public Policy, Fidelity International

EDOARDO ZANCHINI

Vicepresidente nazionale di Legambiente